

# Scautismo

Settembre 2025

Rivista periodica Anno LXIV N° 3, Settembre 2025  
Poste Italiane SPA - Spedizione in abbonamento postale



Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani



Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani



## SCRIVI PER IL CNGEI!

Sei un **lupetto**, un **esploratore** o un **rover**?  
O sei un **capo** o un semplice appassionato di scrittura?  
Il CNGEI ti dà la possibilità di collaborare o metterti alla prova!

### REQUISITI:

- Scrivere un articolo di almeno **400 parole**
- Allegare almeno **2 foto, video, disegni (come file separati, fuori dal file di testo!)**

Manda il tuo articolo scout o le tue foto/video a:

**[settore.comunicazione@cngai.it](mailto:settore.comunicazione@cngai.it)**

Se soddisferà le richieste lo pubblicheremo a tuo nome!



### ORGANO UFFICIALE DEL CNGEI

Anno LXIV N°3, Settembre 2025

Rivista a carattere tecnico - professionale

Registrazione n. 7755 del 16 Novembre 1960 Tribunale di Roma

**Direttore Responsabile:** Antonio Gangi ([antonio.gangi@cngai.it](mailto:antonio.gangi@cngai.it))

**In redazione:** Isabella Abbona, Ilaria Franzese, Petra Giada, Silvia Losardo, Nicola Luciano, Giulia Matteelli, Dario Padovani, Alessandra Pezzella, Federica Rossi. ([stampa@cngai.it](mailto:stampa@cngai.it))

*per Sharing Compa, Giada Maria De Palma, Cecilia Drusi, Jayden Fenzi, Celeste Galletti, Vittorio Fiorillo.*

**Incaricata Nazionale Comunicazione:** Maria De Chiaro ([resp.comunicazione@cngai.it](mailto:resp.comunicazione@cngai.it))

**Impaginazione e Grafica:** Francesco Piazza ([francesco.piazza@cngai.it](mailto:francesco.piazza@cngai.it))

**CoCon Comunicazione:** Maria De Chiaro, Francesco Piazza, Marta Iannace, Anna Pertile

Questo periodico è associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana ITISSN 0036-5696 Manoscritti, disegni e fotografie e, anche se pubblicati, non vengono restituiti.

È permessa la riproduzione, purchè venga citata la fonte

Rivista di divulgazione del metodo scout riservata agli iscritti al Corpo Nazionale Giovani Esploratori Ed Esploratrici Italiani Ente Morale D.L. n.1881 del 21/12/1916

Sede Centrale Via Pio Emanuelli, 122, 00143 Roma RM tel. 06/542.213.91 fax 06/542.100.12

**[www.cngai.it](http://www.cngai.it) | [sc@cngai.it](mailto:sc@cngai.it) | FB: [@cngai.it](https://www.facebook.com/cngai.it) | Instagram: [@cngai](https://www.instagram.com/cngai)**

Stampa **Teraprint srl Via Dei Gracchi 169 - 00192 - Roma (RM) P.iva 12186041005 - C.F. 12186041005**

Chiuso in redazione il 10/07/2025

### SEGUICI:



## L'EDITORIALE DEL DIRETTORE

L'estate è finita e con essa le nostre attività estive, quelle che ci mettono alla prova per tutto quello che abbiamo progettato, preparato e sognato durante l'anno nelle nostre sedi. In questo numero troverete molti racconti di questi campi, redatti direttamente dai lupetti e dalle lupette, dagli esploratori e dalle esploratrici e dai rover che li hanno vissuti. Siamo certi che vi piacerà molto leggerli e che saranno da sprone, per il futuro, per raccontarci anche le vostre avventure! Intanto **inizia un nuovo anno scout**, che sarà certamente entusiasmante e ricco di tantissime novità. Noi della redazione staremo sempre ad osservare e a raccontarvi quel che succede nel nostro amato Cngei! Buona caccia, buon cammino e buona strada.



**Antonio Gangi**  
Direttore Responsabile

## IN QUESTO NUMERO:



- 04 **CHIKAI REPORTER**
- 08 **TIC REGIONE LOMBARDIA**
- 12 **WETU INVADE MELARA**
- 14 **LA MIA FAMIGLIA SCOUT**
- 16 **TECNICAMP IN NUMERI**
- 18 **TEK 25**
- 20 **S.O.S. UN AKELA... IN BRANCA E!**
- 23 **PATTUGLIA DELFINO: SEMPRE SERENE ANCHE NELLE DIFFICOLTÀ**
- 27 **PATTUGLIA AQUILE: SIAMO SOPRAVVISSUTE**
- 30 **GUIDERÒ LA MIA CANOA: ROVERINTEK 2025**
- 34 **QUEL FUOCO DI BRANCA R AL TEK**
- 36 **ESTATE ROVER**
- 40 **CANTIERI A CONFRONTO**
- 50 **NUOVE TRADIZIONI PER IL FUTURO**
- 51 **LA BOTTEGA DELLE IDEE**
- 52 **CENTRO STUDI: ELETTA LA FIAMMETTA**
- 58 **JOTA JAMBOREE**
- 60 **SCAUTISMO E GUIDISMO AL CENTRO DELL'EUROPA**
- 63 **IL MIO PRIMO WORLD SCOUT MOOT**

# CHIKAI REPORTER!

Ho ricevuto moltissime notizie sulle vostre **Vdb!**



## Ciao Lupi!

Sono io: **Chikai, il topino saltatore della Giungla** e sono davvero felice: Chil mi ha consegnato un sacco di letterine da parte vostra in cui mi avete raccontato delle **vostre VdB!**

È sempre bello ricevere notizie dalle vostre cacce, come quella del branco Seeonee di Bra! Le loro Vdb, ci dice **Tommaso**: *“Si sono svelte a Castelmagno, in provincia di Cuneo dal 27/07/2025 al 2/08/2025”* e **Christian** ci tiene ad aggiungere che:

*“Queste VDB hanno avuto delle inaspettate sorprese che non si vedevano da anni e anche delle nuove esperienze che non avevamo vissuto.”*

Una cosa sempre bella da leggere, ma esattamente quali sono state queste sorprese e queste nuove esperienze? Beh ce lo dice **Sofia**:

*“Quest’anno la cosa più bella che abbiamo fatto alle Vacanze di Branco è stata costruire delle zattere e farle navigare nel fiume*



*[...] Come primo step siamo andati nel bosco a cercare i legnetti che pensavamo potessero servirci per le nostre zattere; dopo abbiamo pensato ad un progetto per costruirle ed infine abbiamo legato tutto con lo spago. Due giorni dopo siamo andati al fiume e le abbiamo fatte partire. Nessuna è affondata e nessuna si è persa, tranne una che è riuscita a passare in mezzo a due pietre della diga che avevamo costruito. Ci siamo divertiti molto.”*

Una delle giornate clou pare sia stata il venerdì, **Danae** ci dice che:

*“Abbiamo cucinato gli gnocchi al pesto e ci siamo divisi per annate: noi (lupetti al 4° anno ndr) abbiamo preparato l'impasto, poi abbiamo creato le nostre magliette del campo e ci siamo pitturati tutti.”*

Ma non sono stati solo i lupetti di Bra a divertirsi, anche il branco Stella della Sera di Cernusco sul Naviglio. Addirittura, **Aurora** arriva a dire che sono state



*“DELLE VDB FANTASTICHE”, ma andiamo per gradi.*

Le VdB del branco Stella della Sera si sono tenute a Peri, in provincia di Verona dal 26/07/25 al 03/08/2025. Sembra che gli eventi che più hanno rubato i cuori dei lupetti e delle lupette siano state le due gite che ci spiega sempre Aurora: *“Abbiamo fatto due gite: la prima al MUSE, il museo di Trento, la seconda al castello di Avio. Al MUSE mi sono divertita un sacco a scoprire cose nuove, mentre al castello abbiamo fatto una caccia al tesoro molto eccitante e siamo anche andati in cima alla torre con una vista bellissima.”*



Se vi state chiedendo quali cose nuove abbia scoperto Aurora al MUSE, ecco che ce lo dice **Marta**: *“Abbiamo fatto un gioco dell’oca a tema Agenda 2030 e poi visitato il piano terra dove ci hanno raccontato la storia dell’universo, dal Big Bang fino all’Uomo.”*

Anche il branco Stella della Sera ha quindi vissuto una bellissima VdB, il che ci porta all’ultima lettera recapitatami da Chill, che era bella pesante! Essì, perché porta le avventura di ben tre branchi che si sono riuniti per vivere assieme le Vdb: **i Branchi Waingunga, Acque Lucenti e Della Rupe della Sezione di Gassino** hanno vissuto per una settimana tutti assieme e ce lo raccontano il loro CdA che ha prodotto un giornalino personale delle VdB!

Con tanta cura e con l'occhio del vero reporter il CdA ha raccontato ogni momento delle proprie VdB, dal viaggio in bus, alla caccia al lago fino ad arrivare ai loro splendidi Fiori Rossi abilmente animati dai Branchi, che si sono messi alla prova sperimentando tante tecniche diverse!



# TIC

## REGIONALE

# LOMBARDIA

Lea Chojnicka, Branco Cobra Bianco, Milano 6

### Avete mai sentito parlare del TIC Regionale?

Il TIC (**Traccia In Caccia**) è un evento scout dove alcuni lupetti da ogni branco della regione, del **2° o del 3° anno**, si riuniscono, accompagnati da un capo di riferimento, con tutti i rappresentanti degli altri branchi partecipanti. Quest'anno io e due altri rappresentanti del **branco Cobra Bianco** (Milano 6) abbiamo partecipato al TIC. L'evento di quest'anno si è svolto a **Zanica**, in provincia di Bergamo, **dal 13 al 15 giugno**.

La partenza è stata indimenticabile: pioveva e ci siamo alzati tutti intorno alle 7! Appena arrivati alla stazione ci siamo incontrati anche con i partecipanti del 10° e dell'8° branco di Milano. Abbiamo salutato i genitori e poi siamo andati al binario giusto e abbiamo fatto un selfie da mandare al branco con **Phao**, il nostro capo di riferimento.

Poi siamo saliti sul treno e siamo partiti. Il viaggio non è stato molto lungo ma per passare il tempo i capi ci hanno detto di fare un gioco: dove-

vamo scambiarcI tutti di posto per conoscerci meglio. Questo gioco non ha avuto molto successo!!!



Dopo il treno abbiamo preso un pullman per arrivare a Zanica. Appena arrivati i capi ci hanno dato dei nastri da mettere al polso come un braccialetto e poi siamo andati a mettere a posto le nostre cose al piano di sopra della casa, che in realtà era una scuola! Dopo esserci sistemati siamo usciti in cortile e abbiamo fatto dei ban con altri branchi. Ne abbiamo scoperti così tanti! Noi del Cobra Bianco eravamo tutti d'accordo che il più bello fosse quello del **pollo Giovanni**! Poi con la camicia ci siamo riuniti tutti e abbiamo fatto il quadrato dove il branco di Zanica ha fatto l'alzabandiera. **L'alzabandiera è una cerimonia molto significativa** che si fa ad ogni evento importante, in cui appunto si alzano le bandiere scout, e questo simboleggia il vero e proprio inizio del campo.



Dopo l'alzabandiera i vecchi lupi hanno diviso tutti i lupetti in **due branchi** usando i nastri dell'inizio per indicare a quale gruppo appartenessimo. Ogni gruppo aveva anche alcuni vecchi lupi di branchi diversi. Dopo esserci divisi ci hanno fatto fare dei giochi per conoscerci tra di noi. Poi i VVLL ci hanno distribuito dei quaderni di colori diversi che sembravano carte d'identità. Ci hanno spiegato che ogni colore dei quaderni rappresentava una muta. Io ero nella muta col quaderno arancione e ci chiamavamo **"Fenici"**.

Poi abbiamo fatto un'attività per riempire il nostro quadernino: nel quadernino c'erano delle domande tipo *"qual è stata l'esperienza più bella che hai vissuto nel tuo branco?"* o: *"ti ricordi quando hai fatto la promessa?"* ecc. Il fatto era che non dovevi rispondere tu ma dovevamo camminare intorno al cortile e sfidare a mora cinese, lotta dei galli o ninja le persone che ti trovavi davanti. Chi vinceva poteva fare una domanda di quelle nel proprio quaderno all'altra/o e poi scrivere, in uno spazio apposta che sembrava una raccolta di bollini, da che branco proveniva. Le persone che avevano finito tutte le domande andavano a un tavolo

lino dove si faceva un'attività per costruire un gioco (Prendi una bottiglia, la tagli a metà, con la parte con il tappo in basso. Fai un buco nel tappo e ci infili un cordino. Poi fai un nodo all'interno della mezza bottiglia così che il filo non esca. Prendi uno di quei contenitori gialli delle sorpresine e ci infili l'altro capo del cordino, così che sia come una pallina attaccata al suo canestro. Poi decori come vuoi. Il gioco consiste nel muovere la bottiglia per





far dondolare il cordino fino a far entrare il contenitore giallo nella bottiglia). Al termine di questa e altre attività con scenette, abbiamo fatto il bellissimo TL dove abbiamo scoperto alcune storie d'amore super cringe tra formiche sul muro !

Durante il campo abbiamo avuto dei **pranzi super speciali** che includevano primo, secondo, contorno, pane e frutta! **Era tutto squisito!!!** E la sera abbiamo fatto il fiore rosso e poi siamo andati a "dormire" . Noi lupetti provenienti dai branchi di Milano eravamo tutti nella stessa stanza! Una sera abbiamo anche fatto una specie di caccia al tesoro nel cortile e dovevamo trovare le indicazioni di dove andare usando i segni di pista sulla PISTA di AKELA! L'ultimo giorno, in un'attività, abbiamo scoperto dei "superpoteri" che erano: curiosità, coraggio, altruismo, lealtà e altri. Questi superpoteri servono tutti giorni, non solo agli scout ma anche a casa, a scuola...

Il T.I.C. ci è piaciuto moltissimo e siamo contenti di aver vissuto **un'esperienza così unica!**





# WETU invade Melara

Lorenzo, Branco Wetu - Luna di Primavera, Venezia 4



Il Branco Wetu - Luna di Primavera del Venezia 4 (gruppo di Treviso) ha trascorso le VDB estive presso la sede scout di Santo Stefano a Melara, Rovigo.

In questa settimana di puro divertimento ed imprese ispirate a diversi videogiochi, lupetti e lupette hanno dimostrato tutta la loro tenacia. Le sfide di **BXGO**, un'intelligenza artificiale proveniente da una galassia lontana, li hanno messi a dura prova ma tra risate e sbucciature hanno portato a casa dei fantastici risultati! Il gioco che ha riscosso più successo è stato "Pacman", dove il branco interpretava a turni il fantasma o

**Pacman**, che doveva superare il labirinto ottenendo degli oggetti durante il percorso. Pacman è stato anche il soggetto delle t-shirt realizzate dal branco!

Un momento da citare è stato quando il branco ha invitato il **team cambusa** alla cena personalizzata a base di prelibati tramezzini basata sul gioco **“Cooking Mama”**.

Tra le attività, il **giro in bici mozzafiato** lungo le strade del paese è da menzionare. Grazie a degli istruttori lupi e lupe hanno sviluppato le competenze tecniche ed appreso i punti della guida in sicurezza, imparando come indossare correttamente il casco e come usare le marce.

Un ringraziamento particolare al signor **Pietro Gasparini** che ha guidato il branco al Museo del Po di Revere, dove hanno scoperto origini, curiosità e caratteristiche dell'area Lombarda.

### **Un sentito ringraziamento alla cambusa**

(Francesco, Valeria e Paolo) che preparavano sempre pasti da leccarsi il piatto, ad Akela, Fratel Bigio e Chil che con il loro costante entusiasmo e passione hanno reso il bivacco indimenticabile.

Al prossimo incontro, buona caccia!



# LA MIA FAMIGLIA SCOUT

Lorenzo Brownfeld, Branco Sheila , VI2 di Costabissara



In famiglia siamo in sei, e **in cinque siamo Scout**. Mi chiamo Lorenzo Brownfeld ho 12 anni e sono un Lupetto (quasi Esploratore) del Branco Sheila del VI2 di Costabissara. Mio papà è **Kaa**, mio fratello Dario è nei **Rover**, mia sorella Carolina pure e infine c'è mia sorella Laura, che è negli **Esploratori**. Lo scoutismo per la mia famiglia è molto importante perché ha allargato le nostre amicizie, non solo per me ma anche per i miei genitori.

Metà della mia famiglia è nata in America (mio papà, mia sorella più grande e mio fratello) perciò siamo metà americani. Mio fratello ha iniziato gli Scout

quando aveva dieci anni, appena dopo che ci siamo trasferiti. Mia sorella Carolina ha iniziato a nove anni perché i miei genitori volevano dare dello spazio a mio fratello per fare amicizia e conoscere il gruppo. Mia sorella Laura ha iniziato a otto anni e pure io ho iniziato ufficialmente gli Scout ad otto anni ma... In realtà conoscevo già bene questo gruppo perché insieme ai miei genitori il sabato andavo ad aiutare a preparare la merenda per i **Lupetti** e gli Esploratori e spesso andavo ad aiutare in uscita a preparare i pasti.

Mi ricordo quella volta a Bosco Chiesa Nuova, una casa Scout in provincia di Verona. Era un'uscita di chiusura e c'erano tutti. Avevo al massimo sei anni: la mia mamma e il mio papà erano in cucina a preparare il pranzo mentre io distribuivo i tovaglioli e un pezzo di pane ad ognuno. Tutti mi ringraziavano e dicevano il mio nome. Per questa



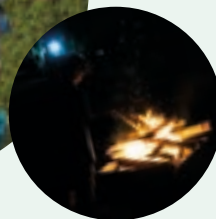
ragione quando ho iniziato gli Scout conoscevo di più i ragazzi del quarto anno che quelli del primo!

Alcuni dei miei **amici più cari** sono Scout. Con loro siamo amici stretti perché mi hanno aiutato nei momenti più difficili che io abbia mai passato. Durante l'estate del 2024 mentre ero in viaggio negli Stati Uniti ho avuto un incidente e mi sono rotto i legamenti della mano e perciò mi sono dovuto operare. Dopo l'operazione per molti mesi non ho potuto fare sport, perciò i miei amici durante i giochi del sabato restavano fuori dal campo a farmi compagnia. Anche i miei genitori hanno fatto nuove amicizie: la mia mamma è diventata molto amica di **Akela** e di altre mamme del gruppo. Mio papà invece prima di diventare capo è stato per tanti anni volontario ed è diventato amico di **Hati/Wontolla**, poi

ha fatto il percorso Senior. Mentre era un Senior ha fatto amicizia con due altri capi: **Ikki** e **Rama**. Mi ricordo che mio papà mi aveva raccontato che durante un'attività del percorso Senior dovevano completare un percorso da bendati, affidandosi completamente agli altri, tra cui Ikki e Rama. Questo li ha fatti diventare ancora più amici.

Quando finiremo il percorso Scout mia sorella Laura ed io saremo gli unici due in famiglia ad aver fatto undici anni completi di scoutismo. Nonostante ciò, **in famiglia siamo tutti 100% Scout**. Mio fratello Dario e mia sorella Carolina hanno iniziato dopo, ma tutti e quattro abbiamo stretto amicizie che dureranno tutta la vita: **insieme abbiamo fatto 28 anni di Scout!** La mia mamma e il mio papà anche loro hanno fatto amicizie molto importanti. Siccome tutti quanti abbiamo stretto un rapporto così forte con lo scoutismo, non credo che nessuno di noi lo lascerà mai. Anche quando completeremo il percorso Scout sono sicuro che in un modo o l'altro saremo per sempre legati a questo gruppo fantastico.





≡ **684** ESPLO

Adulti  
tra staff **250**  
e servizi!

**6** BASI

**1** AVVENTURA  
FANTASTICA!



L'edizione del **Tecnicamp 2025** è stata un successo strepitoso. Vi proponiamo i racconti a caldo di **due esperienze** molto differenti! Per altre cronache e testimonianze non dimenticate di spulciare il sito associativo **[www.cngei.it](http://www.cngei.it)**

## TEK 25

**Flavio Minardi e Daria Fortuna**  
Niscemi e Cantù



Ciao, siamo **Flavio Minardi**, da Niscemi, un piccolo paese in provincia di Caltanissetta, e **Daria Fortuna**, da Cantù, in provincia di Como.

Abbiamo scelto di partecipare al corso **“campismo in comodità”** con la voglia di metterci in gioco in un contesto nuovo. Tra le diverse proposte, questo corso ci è sembrato quello che meglio rispecchia sia le nostre passioni sia i nostri punti deboli; cercavamo infatti un’esperienza **che andasse oltre la semplice teoria** e che permettesse agli esplo con interessi simili di mettersi in gioco.

All’inizio avevamo aspettative molto alte, ma anche qualche incertezza: non sapevamo né se saremmo riusciti a seguire pienamente il corso e a integrarci bene nel gruppo, né cosa aspettarci.

Eehh alla fine c’è stata la pioggia... quest’ultima è stata una presenza quasi perenne nelle nostre giornate, eppure, non la definiremmo una





accogliente e avvolto dalle montagne, è stata lo sfondo di tante **belle esperienze**, avventure e risate! Anche il gruppo ha contribuito a rendere l'esperienza unica: vario, certamente, ma la cosa che accomunava tutti era la voglia di imparare e condividere.

I ricordi non saranno solo dei nodi o trucchetti che abbiamo imparato, ma **principalmente i momenti vissuti insieme**, le risate e quella magnifica sensazione di appartenere tutti ad un unico grande gruppo.

sfortuna, **anzi ha reso il tutto più memorabile**, ci ha reso più determinati e più uniti! Grazie ad essa abbiamo imparato ad adattarci, a non arrenderci al primo imprevisto, a ridere delle situazioni più scomode e a trovare il bello anche nelle giornate più grigie.

Il corso ha superato di gran lunga le nostre aspettative: era pratico, ben organizzato e stimolante. La **base Tramontana**, un luogo

Il tecnicamp non è stato solo un corso, ma un piccolo viaggio pieno di imprevisti, divertimento, nuove amicizie e tanti spunti su cui riflettere. È stata un'esperienza che ci ha lasciato molti più ricordi di quanto ci aspettassimo, siamo convinti che tutti lo vorrebbero rivivere all'infinito.



# S.O.S. UN AKELA... IN BRANCA E!

**Giorgia**

*Akela, Colli Albani 2*



*“Pensi di avere un limite, così provi a toccare questo limite. Accade qualcosa. E immediatamente riesci a correre un po’ più forte, grazie al potere della tua mente, alla tua determinazione, al tuo istinto e grazie all’esperienza. Puoi volare molto in alto.” - Ayrton Senna*

Il viaggio di ritorno dal Tecnicamp non è stato facile da affrontare: quando il cuore inizia a sussurrarti *“non voglio andare via”* significa che ciò che hai vissuto è stato talmente

profondo che sai di aver dato l’anima in un contesto estraneo al tuo ruolo in unità, soprattutto quando il timore di non farcela e di non sentirti in grado rischia di precludere il brivido di attraversare strade non battute che nel cammino ti rivelano tesori e meraviglie da raccontare a casa.



**16 esploratori da tutta Italia e 4 capi corso** hanno cambiato il mio modo di vedere il mondo percorrendo 58 km da Toscana a Pitigliano insieme.

Avevo molta paura di affrontare questo campo, mentirei se dicessi il contrario, e questo era dato soprattutto dal fatto che avrei dovuto organiz-



zare il mio primo campo estivo di branco (e tri-gemellato) e un impegno del genere mi avrebbe distratto dalla preparazione logistica di tutto. Non mi sentivo in grado di affrontare una cosa così grande senza neppure averne le competenze e in particolare relazionarmi con ragazzi molto più grandi: **come si parla ad un ragazzo di 16 anni???** Eppure adesso quei sedici ragazzi sono stati la forza per uscire dal mio guscio: mi han-

no raccontato storie, abbiamo riso, pianto, camminato insieme, e ci siamo fidati l'un l'altro e adesso condividiamo lo stesso cammino. Non scorderò mai le dolci parole di **Dario** che durante la cena dell'ultima sera mi disse: *"Senti Giorgia ma se tu avessi avuto la nostra stessa età e non fossi un capo ti saresti relazionata con noi allo stesso modo? Perché i primi giorni non parlavi tanto con noi e invece mi trovo tanto bene con te"*. Queste parole mi hanno fatto riflettere su quanto le mie paure mi avessero bloccato e che fare un hike insieme significa portare il peso di un solo bagaglio, il cuore. Tutte le persone che incrociamo nel cammino della nostra vita non capitano per caso. Tutte hanno ruolo: alcune saranno solo di passaggio e ci faranno riflettere, altre saranno così importanti da cambiarci per sempre.

**Ringrazio i ragazzi per essersi impegnati durante il cammino**, per essersi fidati di noi e per averci dimostrato la loro dolcezza e tenacia.

Ringrazio **Daniele** per avermi sollecitato a partecipare a questo



Tecnicamp che in qualche modo ha curato i miei nervi scoperti.

Ed infine ringrazio il mio fantastico staff: **Roberto** per avermi sempre strappato un sorriso durante il cammino, **Martina** per essere stata la mia vitamina nei momenti più grigi, **Carlo** per la nostra grande intesa, una simbiosi che non scorderò mai,

**Nadir** per avermi fatto scoprire la persona meravigliosa che è, per avermi fatto sentire speciale, un legame così puro da intendersi con uno sguardo o un sorriso e soprattutto per esserti preso cura di me durante tutto il cammino dimostrandolo con piccoli ma significativi gesti.

Scrivo questo articolo con il petto pieno, le lacrime sul viso, nella speranza di **essere un esempio** per i ragazzi e gli adulti che hanno paura di superare i loro limiti.

Buona Caccia!





# PATTUGLIA DELFINO



**Sempre serene anche  
nelle difficoltà!**

Prossima pagina! →→→

Buona caccia a tutti, siamo la **pattuglia Delfino del 2 Reparto Fraser di Trieste**. Oggi vorremmo raccontarvi il nostro **campo estivo** che si è svolto dal 26 luglio al 3 agosto a Collina nel comune di Forni Avoltri in provincia di Udine in Friuli Venezia Giulia.

Siamo partiti da Trieste in pullman e dopo 3 ore siamo arrivate al campo. Siamo state ospitate in un camping che ci ha gentilmente permesso di usare i servizi.

Appena arrivati i 4 capi pattuglia sono andati a capire dove posizionare tende e cucine, sono rimasti colpiti dal terreno perché tutto in pendenza, però, dopo un iniziale stupore, hanno capito come ottimizzare il terreno. Così dopo un pranzo rigenerante i primi due giorni sono andati tra una costruzione e l'altra. Purtroppo il meteo non era dei nostri e **ha piovuto ogni giorno** dall'inizio alla fine del campo, **ma ciò non ci ha im-**

**pedito di divertirci** perché, come disse Baden-Powell, *"l'esploratore è sempre sereno, anche nelle difficoltà"* e, ispirati dall'ottavo punto della legge, tra un'attività e l'altra i primi giorni sono volati.

Ma, scusate, non vi abbiamo detto del tema, il tema del nostro campo era... rullo di tamburi... **GHOSTBUSTERS**. Gli incredibili acchiappa fantasmi hanno ispirato la nostra staff per questo campo 2025.

Dove eravamo rimasti? Ah sì, i primi giorni sono volati. Per il primo fuoco i capi ci hanno chiesto di fare delle scenette in cui la pattuglia doveva sconfiggere



il proprio **“fantasma”**, cioè il fantasma che impedisce alla pattuglia di vivere una vita serena. Il nostro fantasma era la discordia tra pattugliotte, che nel corso del campo ci siamo impegnate a sconfiggere.

A metà campo siamo partiti per gli **hike di bi-pattuglia**. Noi siamo andate con i lupi, una delle 2 pattuglie maschili del nostro reparto. Dovevamo seguire il sentiero 144 del C.A.I. che ci avrebbe portato al lago Volaia dove avremmo dovuto dormire nei rifugi di fortuna.

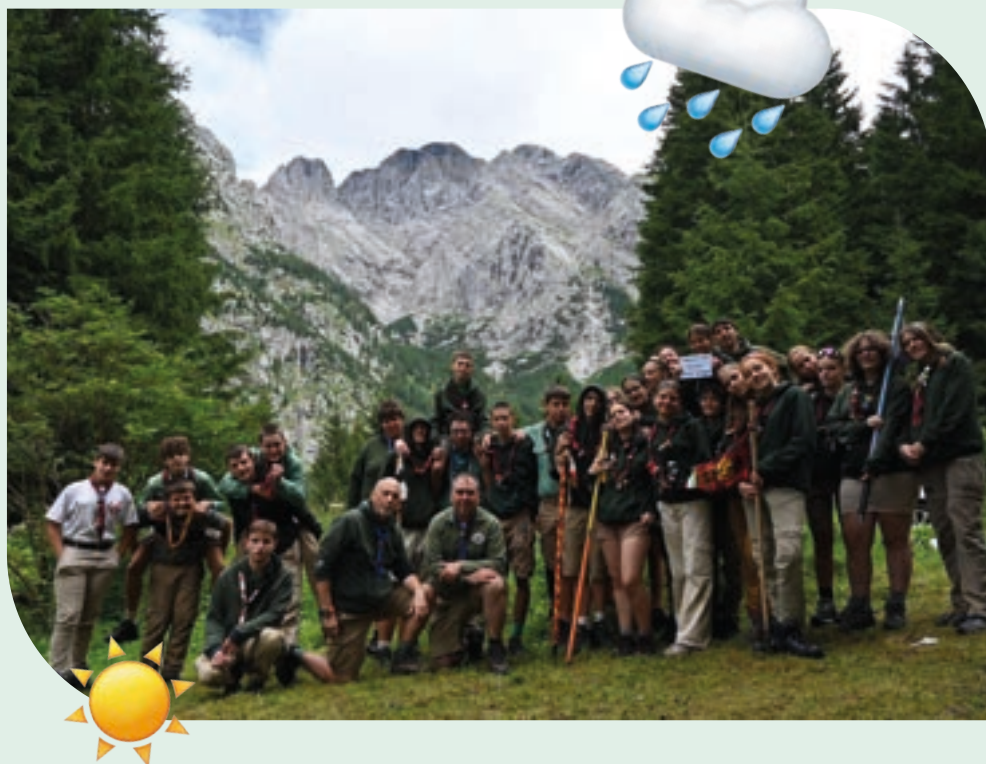
Sì, stiamo usando il condizionale perché il tempo anche quel giorno era molto instabile e, arrivati a destinazione, ci siamo resi subito conto delle condizioni meteorologiche precarie ed, essendo a 2000 metri, abbiamo provato a scendere un po' per trovare uno spazio più riparato. I capi e i vice si sono confrontati con il Capo Reparto e, considerando la nebbia, il vento e che più ragazzi stavano male, abbiamo deciso di tornare al campo. Scendendo ha iniziato a diluviare, ma **tutto è bene quel che finisce bene**: il nostro hike si è concluso al campo tutti riscaldati dai fuochi accesi nella cucina delle Delfino.

Il venerdì c'è stata **l'annuale gara di cucina**, noi siamo arrivate seconde sotto la pattuglia Puma. Il nostro menù prevedeva come antipasto con tartine di Tzatziki, salsa greca fatta da noi, come primo la

caponata, secondo pollo al limone e melanzane grigliate e come dolce una Sangria (analcolica) con spiedini di frutta.

Arrivati all'ultimo fuoco, che per tradizione è interamente gestito dall'alta pattuglia, è stato affrontato **il fantasma che condanna il Reparto cioè la paura**; hanno rappresentato scene in cui il reparto ha avuto più paura, affrontando alla fine il fantasma e spiegando perché non si deve avere paura. Il fuoco è continuato con la **cerimonia dei Totem** per i ragazzi del primo anno e purtroppo è terminato con i saluti alle esploratrici che passeranno in compagnia ad ottobre: le ragazze hanno scritto delle lettere d'arrivederci alle pattuglie e agli amici per salutarli iniziando una nuova tradizione di Reparto.





Purtroppo molte attività sono state cancellate per la troppa pioggia, ma **il nostro staff non ha permesso che ciò rovinasse il campo**. Per questo li ringraziamo a nome di tutto il Reparto per non averci mai fatto smettere di divertirci.

Questo è il riassunto delle cose più divertenti accadute durante questo nostro

campo 2025, abbiamo tralasciato molto dramma, speriamo di avervi strappato qualche sorriso. Se volete seguirci meglio abbiamo una pagina instagram: [@\\_secondo\\_reparto\\_fraser\\_](https://www.instagram.com/_secondo_reparto_fraser_)

Vi auguriamo una Buona caccia e ci rivedremo nel nuovo anno scout, ciao!



# SIAMO SOPRAVVISSUTE

**Pattuglia Aquile**

*Bologna 3*



Ogni anno, le pattuglie di tutt'Italia vanno incontro a un grande dilemma: *“Cosa facciamo per l'impresa?”*.

Bene, io e la mia pattuglia, **Pattuglia Aquile Bologna 3 CNGEI**, quest'anno abbiamo deciso di fare una cosa un po' esagerata - e per esagerata intendo fare **un bivacco a Roma durante l'Anno del Giubileo**, nel fine settimana della prima messa del nuovo pontefice.

Ora, come ben saprete, **noi siamo scout laici**, quindi non siamo andate a Roma in queste condizioni per fede, ma per agevolare la nostra compattugliotta che si è appena trasferita. Ovviamente, senza considerare questi cavilli tecnici.

La nostra avventura ha inizio alle 15:40, tutte cariche e puntuali in stazione. Tranne una nostra compagna, che continuava a non arrivare. Il nostro treno partiva alle 16:00, e si stava iniziando a fare tardi, quindi, visto che lei non ci rispondeva, abbiamo iniziato a contattare capi, genitori e amici per capire cosa fosse successo. Dopo qualche minuto, ci arriva un messaggio del nostro capo reparto che ci informa che la nostra compattugliotta si era scordata di dirci che non poteva venire.

Nella fretta e nella paura di perdere il treno, due di noi erano rimaste su, nell'atrio, ad aspettarla, e due giù al binario che ci aveva indicato la nostra capo pattuglia. Ed è qui che si presenta il **secondo problema**. Quando il treno arriva e noi saliamo, siamo un po' confuse: il treno aveva



otto carrozze e noi avevamo i posti nella carrozza nove.

Quindi andiamo dal controllore a chiedere informazioni. Dopo poco, il controllore ci annuncia che **abbiamo sbagliato treno**, perché il nostro partiva alle 16:00 in punto, mentre questo partiva alle 16:15, e la nostra capo pattuglia li aveva scambiati nella fretta, pensando ci fosse un ritardo. Così **ci fa sedere e**, vedendo le nostre facce sconsolate, **ci risparmia di pagare la differenza**.

Viaggio lungo: chiacchiere, spuntini, sonnellini scomodi – la solita routine da treno.

Arrivate a Roma verso le 18:30, ci dirigiamo verso il punto di incontro che avevamo stabilito con la nostra compagna neo-romana, **giusto in tempo per accorgerci di aver lasciato il guidone sul treno**. Passiamo dal centro informazioni dei treni, che ci dice che farà una ricerca e di tornare il giorno seguente.

Leggermente più sollevate, andiamo a goderci un tramonto dorato su Piazza San Pietro: un primo assaggio della città, quasi solenne, mentre l'aria si faceva più fresca e il cielo si tingeva di arancio.

Poi ci siamo dirette alla sede che ci avrebbe ospitato: lasciate le cose, abbiamo sistemato un po' tutto e ci siamo concesse una cena tranquilla con i nostri panini, a casa della nonna della nostra compagna romana. Intorno alle otto, a letto. Sì, **a letto presto** - che il giorno dopo ci aspettava un bel giro.

Sveglia alle 7, per cercare di evitare la folla di fedeli che andavano verso Piazza San Pietro. Zaini in spalla, abbiamo iniziato il nostro mini tour

romano, schivando le strade chiuse o bloccate. Prima tappa: alcune chiese storiche. Poi Piazza di Spagna, Fontana di Trevi e Piazza Navona - una bellezza dietro l'altra.

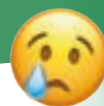
Visto che ci rimaneva ancora un po' di tempo - e visto che eravamo già calde - abbiamo preso la metro e siamo andate dritte al Colosseo.

E niente, lì davanti **ci siamo sentite piccole piccole, ma anche un po' epiche**.

Nel pomeriggio abbiamo salutato Roma con un ultimo sguardo e ci siamo dirette in stazione, dove ci hanno annunciato che **avevamo ufficialmente perso il nostro guidone**.

Treno alle 15:30, **stanche ma felici** (e un po' deluse), con la sensazione di aver vissuto qualcosa di grande, anche solo per un weekend.

**AAA CERCASI  
GUIDONE DI PATTUGLIA  
AQUILE!!!!**



# GUIDERÒ LA MIA CANOA:

## ROVERINTEK 2025

**Flavio Abate e Francesca Barba**

*Roma 1*



Ciao a tutti!

Siamo Flavio e Francesca della **Compagnia Theia Roma 1**, due rover al primo anno che hanno vissuto da poco una delle loro prime **esperienze di servizio**.

Quest'estate, dal 28 agosto al 1 settembre abbiamo partecipato all'iniziativa **RoverInTek 2025**, la seconda edizione di questo evento che è un punto di incontro tra rover, esplo e, per quest'anno e nella nostra base, anche lupetti. Infatti nella **base Ponente** è stato ospitato contemporaneamente un evento dedicato ai più piccoli, chiamato **tecni-kaa**, dove anche i lupi hanno avuto la possibilità di imparare e approfondire tecniche che gli saranno utili negli anni di reparto.

In particolare **noi Rover ci siamo messi a completa disposizione della base** - ad esempio in cucina, in

pulizia, logistica e gestione dell'account instagram della base - e dei vari corsi, i quali chiedevano giornalmente alcuni di noi per aiutarli nella gestione delle varie attività. Come? Ciascun rover sceglieva i corsi a cui aveva interesse a partecipare o in cui si sentiva più ferrato e, una volta raggiunto, seguiva le indicazioni dategli dai capi, che potevano essere molto variabili. Le richieste più frequenti spaziavano tra aiuto o spiegazioni agli esplo, sorveglianza delle attività e della sicurezza della situazione, aiuto nella gestione dei materiali e delle strutture. Nonostante durante mattina e pomeriggio fosse richiesto un grande impegno, potevamo co-

munque richiedere i nostri spazi, se necessario, senza contare i **momenti di convivialità** e attività solo tra noi Rover la sera, e anche, quando ne avevano la possibilità, tra noi, servizi e capi.

I corsi ospitati dalla base erano in tutto 9 (tecni-kaa incluso), e a noi è stata data la possibilità di fare servizio al massimo in 4 di questi durante la mattina e il pomeriggio del secondo e del terzo giorno. Il quarto





ed ultimo giorno, invece, è stato impiegato in un altro genere di servizio, incentrato su un evento che interessava l'intera base: **il fuoco serale**.

La mattina l'abbiamo passata a programmare gli interventi e a costruire la scenografia, che nel nostro caso comprendeva un palco, un dietro le quinte e una sorta di platea. Il pomeriggio, invece, abbiamo strutturato il fuoco vero e proprio, creando una storia che legasse tutti gli interventi

dei vari corsi, con un tema che potesse accomunare tutti, dai più grandi ai più piccoli... **GERONIMO STILTON!** Inutile dire che il fuoco è stato tanto divertente da vedere per il pubblico quanto lo è stato per noi da recitare e realizzare.

Nonostante sia durato un'eternità, vedere i più piccoli ridere e divertirsi grazie al nostro fuoco ci ha donato una **soddisfazione** che solo il servizio è in grado di regalare.

Pensiamo che questo sia stato **l'insegnamento più importante** che ci ha lasciato questa esperienza: anche i gesti più semplici hanno un grande valore se fatti per gli altri, e quello che dai e che insegni, in qualche modo, ti ritor-

na come un insegnamento ancora più grande.

**QUINDI... Che aspettate ad iscrivervi al RoverInTek 2k26???**



# QUEL FUOCO DI BRANCA R

## AL TEK

**Cecilia Drusi**

*Venezia 1*



Sono passati due anni dal mio primo Tecnicamp: un'indimenticabile agrodolce esperienza di cui porto ancora con me ricordi, amicizie ed insegnamenti, ed è stato proprio il **vento di avventura** e nuove scoperte che ho conosciuto a quel campo, tipico della branca E, che, fuso al vivo fuoco del sentimento di **servizio della branca R**, mi ha portato a decidere di partecipare al Tecnicamp come **rover in servizio**.

Quando sono arrivato alla base, dentro di me sono riaffiorate le **emozioni** che provavo nel vivere i campi da esplo: vedere tutti i ragazzi e le ragazze che si preparavano a vivere nuove avventure mi ha fatto salire un senso di nostalgia, ma presto a questi sentimenti si sono aggiunti la voglia di scoprire ciò che avrei vissuto e il desiderio di mettermi in gioco per regalare a quante più persone possibili una bellissima esperienza, ed è qui che è iniziato il mio cammino alla scoperta del Tek da **un'altra prospettiva**.



All'interno della mia base ero l'unico rover e per quanto la cosa inizialmente mi abbia un po' scombussolato, mi ha permesso di avere un'interazione più diretta sia con gli esplo che con i servizi e i capi corso, da cui ho avuto modo di imparare tantissime cose e l'opportunità di dividerne altrettante.

Ogni giorno c'era moltissimo da preparare e da organizzare: tra il cucinare i pasti da distribuire ai ragazzi e alle ragazze, il pulire la cucina, l'andare a fare la spesa e il dare una mano ad ultimare le attività dei corsi le giornate sono volate, piene di risate, canzoni suonate intorno al fuoco o al tavolo della cucina, nuove scoperte culinarie, discussioni sugli argomenti più disparati e tanto, tantissimo impegno da parte di tutti e tutte. Girando tra i vari corsi ho conosciuto moltissime e moltissimi esplo, pieni di **voglia di fare**, con cui ho chiacchierato e condiviso la mia esperienza; dandogli una mano nelle attività o semplicemente servendogli latte e cereali, ho imparato quanto possa essere bello **donargli un sorriso e sentire un "grazie"**

**detto col cuore.**

Grazie a questo campo sono riuscito a cogliere davvero il significato del motto di branca R, **"Prepararsi a servire"**, e l'importanza del ruolo che ricoprono i capi e i senior che offrono il proprio tempo e le proprie conoscenze per la realizzazione e l'attuazione dei Tecnicamp; lavorare con così tante persone diverse non è stato facile, ma ha sicuramente arricchito l'esperienza facendomi sentire più **responsabile** e permettendomi di vedere lo scautismo da un nuovo punto di vista. Ringrazio quindi tutte le persone che mi hanno accompagnato in questa meravigliosa avventura e spero l'anno prossimo di poter tornare a fare servizio e di trovare altri rover che, come me, sentono dentro di loro questo turbinio di sentimenti scout che mi ha spinto a essere parte di questa fantastica esperienza.





# ESTATE ROVER 2025



# ESTATE ROVER 2025

## 2-10 AGOSTO

**Compagnia Uebi Scebeli**

*Pisa 3*



Noi, la **Compagnia Uebi Scebeli** del Pisa 3 abbiamo iniziato il nostro cammino, dopo essere arrivate a Oulx in treno e poi in bus fino a Cesana Torinese, con una scalata faticosa: 700 metri di dislivello spalmati su 10 chilometri di salita, per poi arrivare sulle sponde del suggestivo Lago Nero.

Dopo una dormita difficoltosa a causa del freddo a 2070 metri di altitudine, abbiamo iniziato la seconda tappa: altri 10 chilometri (in discesa!) fino a **Cervières**, dove siamo riuscite a guadagnarci un posto per le tende con molta fortuna. Il giorno dopo ci dirigiamo verso l'ultima tappa del cammino, **Briançon**, che ci mette a dura prova portandoci alla meta dove abbiamo condiviso l'ospitalità della chiesa e parte del fuoco serale con degli scout francesi.

Da Briançon con un autobus siamo arrivate a **Montgenèvre**, dove abbiamo passato la frontiera, passando per **Clavière** e siamo tornate a **Oulx**. Qui ci hanno accolte in una polisportiva, dove abbiamo montato tende per i due gior-

ni seguenti. Da lì abbiamo fatto servizio al **Rifugio Fraternità "Massi"**. Si tratta del Rifugio della Fondazione Talità inaugurato nel 2018, nato con lo scopo di aiutare dal punto di vista umanitario i migranti che per passare il confine sfidano il freddo e la montagna. Nel tempo in cui siamo stati lì ci siamo divisi in gruppi per fare pulizia camere, servizio a colazione e per mettere in ordine scarpe e vestiti destinati ai migranti. Abbiamo anche conosciuto e giocato con due bambine somale e la loro mamma. Subito dopo il pranzo del secondo giorno abbiamo conosciuto **Maria Giulia**, un'operatrice del rifugio, che ci ha raccontato la storia della Fondazione e una parte della sua esperienza personale. Maria Giulia è anche scout, e la sua te-

stimonianza ci è stata di grande ispirazione. Così si sono conclusi i nostri due giorni di servizio a Oulx.

Da Oulx siamo poi andate con un autobus presso il **Polo di Protezione Civile Valle Susa**, CAS (Centro Straordinario di Accoglienza per migranti) gestito dalla Croce Rossa Italiana, dove l'operatrice **Jessica** ci ha raccontato il difficile cammino dei richiedenti asilo che decidono di stabilirsi in Italia. Provenienti da Paesi come Bangladesh, Pakistan, Gambia, Egitto o Marocco, molti hanno vissuto viaggi segnati da violenze e soprusi, in particolare nei campi controllati dalla mafia libica.

Il centro rappresenta così non soltanto un luogo di accoglienza, ma anche uno spazio di ascolto, inclusione e speranza.

Lì abbiamo avuto l'opportunità di campeggiare dentro al polo, vivendo per due giorni a stretto contatto con le persone migranti con cui abbiamo fatto attività

ludico-ricreative e anche una lezione di italiano, legando molto con ognuno di loro. Oltre a ciò siamo state sempre a disposizione per qualsiasi lavoro di tipo più fisico (giardinaggio, pulizia...) vivendo così la vera essenza del **servizio**. Stabilire un contatto umano con le persone migranti, di cui si sente sempre parlare come dati e titoletti di testate giornalistiche, ci ha dato una nuova prospettiva più consapevole sulle scelte che facciamo ogni giorno.

Come conclusione della nostra estate rover, abbiamo fatto una tappa presso **la Sacra di san Michele**, che è stato scenario della cerimonia delle partenze, prima della quale abbiamo avuto anche l'occasione di visitare la Sacra, per poi rientrare alla chiesa di Sant'Ambrogio dell'ospitale Don Romeo.

**Compagnia Uebi Scebeli,**

*Pisa 3*





## ESTATE ROVER IN CROAZIA

**Edi Guizzetti**

*Compagnia del Sole, Bergamo 1*

Nel periodo dal 25 Luglio al 5 Agosto 2025, la mia compagnia ha fatto l'E.R. a **Gornja-Bistra**, un paese nel nord della Croazia vicino al confine serbo, in cui si trova l'ospedale pediatrico per malattie croniche gravi più grande della Croazia. L'associazione di SuperAbile organizza ogni anno un corso diviso in turni, che dura una decina di giorni, in cui i partecipanti svolgono **attività di volontariato** come servizio in ospedale aiutando il personale infermieristico, per esempio dando il cibo ai pazienti, portandoli in cortile in carrozzina o ancora passando con loro del tempo ricreativo. Inoltre, è possibile svolgere animazione per i bambini di un campo Rom e attività in una struttura che ospita rifugiati dall'Europa orientale e dal Medio Oriente.

Di quest'esperienza una cosa che mi è rimasta davvero impressa è **il legame che si crea tra il volontario e il paziente**, ancora più di quello tra i membri della squadra, grazie ai numerosi momenti di contatto.

È stata per me un'esperienza molto profonda e che mi ha lasciato un ricordo molto positivo. La ritengo quasi **unica**, non so quante persone siano a conoscenza di questa fantastica possibilità.

Un'altra cosa molto importante è il contatto tra le diverse realtà, non solo i pazienti ma anche i giovani rifugiati e gli abitanti al campo Rom.

È sicuramente un'esperienza che ricorderò con affetto e che rifarei senza dubbio al volo.

# Cantieri a confronto



# IMPRESSIONI DI ROVER (E CAPI) SUL CANTIERE “LA PORTA DELL’EST”



Questo Cantiere è stato fantastico sia per l'entusiasmo da parte dei partecipanti che per l'organizzazione delle attività. La spiegazione della Rotta Balcanica e le storie dei migranti sono state molto interessanti ed utili a comprendere i problemi attuali.

**Emanuele, Anzio Nettuno 2**

Il Cantiere è come una ricetta di cucina: l'esperienza che ci viene infusa è frutto degli infiniti campi che hanno riempito gli anni passati e costituisce le fondamenta dei prossimi. È importante non salarlo troppo ed evitare che risulti insipido o eccessivamente leggero, che stupisca e che lasci spazio al gusto semplice, che cuocia al punto giusto e che sia ben impiattato. La parola "Cantiere" ricorda che un'esperienza porta con sé soddisfazione solo se abbinata ad una buona dose di operosità ed entusiasmo. Il cantiere è progettato inoltre per dare centralità al singolo facendone un protagonista che modella l'esperienza collettiva nelle sue sfaccettature.

**Costantino, Firenze 1**

Ciò che mi ha impressionata di più di questo Cantiere è stato realizzare quanto io possa dare alle persone che hanno bisogno, anche solo nel mio piccolo, per esempio con una spinta per fare una partita a carte o un aiuto per imparare l'italiano.

**Cloe, Gassino Torinese 3**

Questo Cantiere è stato un'ottima opportunità per entrare in contatto con realtà che spesso e volentieri passano inosservate o ignorate agli occhi di molti.

**Davide, Venezia 3**

Un'opportunità per mettermi in gioco e conoscere realtà che spesso si finge di non vedere.

**Jaden, San Martino Buon Albergo 1**

Questo Cantiere è stato molto interessante, mi ha dato l'opportunità di incontrare persone nuove ma soprattutto di conoscere più a fondo delle questioni come la migrazione attraverso l'est Europa. Una delle cose che più mi ha colpito è stata l'atmosfera che si veniva a creare la sera in centro, mentre tutti ballavamo e cantavamo insieme. Esperienza consigliata: 5 stelle su 5.

**Davide, Venezia 1**

Partecipare a questo Cantiere mi ha dato l'opportunità di esercitarmi nell'ascolto e nella relazione con gli altri. Per quanto stare in mezzo alle persone possa essere faticoso, devo ammettere che questa esperienza mi ha dato tanto e sono contenta di aver concluso così il mio ultimo anno da rover. Bellissimo anche l'hike con vista sulla città.

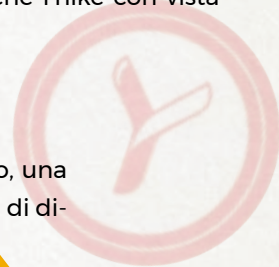
**Celeste, Terre Estensi 1**

Un modo diverso di vivere lo scautismo e di mettersi in gioco, una grande opportunità per conoscere nuove persone e arricchirsi di diversi punti di vista da riportare alla propria compa.

**Sam, Firenze 3**

Questo Cantiere è stato per me un'esperienza nuova e molto piacevole, che mi ha aperto un nuovo sguardo sull'immigrazione, dandomi nozioni di cui non ero a conoscenza.

**Edi, Bergamo 1**



Questo Cantiere è stato un'esperienza positiva ed è stato indimenticabile il modo in cui è stata trattata la tematica dei migranti della Rotta Balcanica. Abbiamo potuto interagire con queste persone e aiutarle in modo umano, invece di trattarle con distacco. Tutti i momenti passati insieme a cantare (tantissimo), giocare e assistere a vari interventi di esperti hanno reso questi cinque giorni una vera opportunità di crescita personale, dove ho imparato nuove cose da riportare in compa.

**Eleonora, Verona 1**

Mi ha stupito come aspetti per noi molto controversi ci venissero raccontati come normali standard nel campo dell'immigrazione.

**Tobia, Firenze 3**

Questo Cantiere è stato un'esperienza magnifica sia dal punto di vista delle attività che per l'immediato senso di unione, come se ci conoscessimo da una vita, essendo accomunati dagli stessi valori dello scautismo. Uno dei miei momenti preferiti è stato sicuramente quando ci siamo riuniti in piazza a cantare e ballare con spensieratezza, dopo aver aiutato a distribuire un pasto caldo ai migranti. Il modo in cui questo gruppo si sia unito così in fretta e come queste attività aiutino a crescere personalmente è straordinario. Tutto ciò aiuta veramente ad aprire gli occhi sul mondo che ci circonda.

**Eva, Piombino 1**

Sono poche nella vita le esperienze da cui si riesce a trarre un insegnamento divertendosi e stando con persone fantastiche, ma fortunatamente i Cantieri sono tra queste! Dalle attività e dal servizio che abbiamo fatto ho imparato moltissime cose, anche solo osservandomi intorno, e il fatto di aver legato con tante nuove persone, aver conosciuto nuove tradizioni, visto posti stupendi e vissuto tanti bei momenti assieme ha reso l'esperienza ancora più bella.

**Cecilia, Venezia 1**

Questo Cantiere mi è piaciuto molto perché le attività sono state interessanti e il gruppo molto bello.

**Edoardo**, *Milano 3*

Il Cantiere è stato molto bello e interessante perché mi ha permesso di interfacciarmi con persone e realtà a me distanti. Ho potuto conoscere storie di servizio e di migrazioni diverse tra loro. Avere l'opportunità di parlare con i migranti mi ha fatto ricordare quanto siamo "fortunati" a essere nati nel "nord del mondo", dove non incontriamo tutti gli ostacoli e gli imprevisti in cui queste persone si sono imbattute. Compiere semplici attività come servire del tè e biscotti, fare una partita a calcetto o a Uno è il miglior modo per conoscere queste realtà.

**Alessandro "Nato"**, *Verona 1*

Questo Cantiere è stato molto profondo e coinvolgente perché ho avuto modo di conoscere molte persone e le loro storie ma anche di rafforzare i rapporti con le persone che già conoscevo. L'attività che mi è piaciuta di più è stata sicuramente l'hike, che si è svolto lungo una parte della Rotta Balcanica. Infatti grazie a questo ho avuto modo di conoscere meglio il territorio e la sua storia, ma anche di godere di viste mozzafiato.

**Davide**, *Anzio Nettuno 2*

Ciò che mi porto a casa dai due Cantieri di quest'estate (il nostro "La porta dell'Est" e "Camminando su Sentieri di pace" con AGESCI) è l'aver realizzato che (pur nello spirito scout che accomuna tutti noi) ciascun rover vive gli EPI a modo proprio ed è giusto progettare gli EPI pensando che ciascuno porterà a casa qualcosa di diverso... ed è bellissimo così!

**Paolo**, *CC e IRR, Trieste 2*



# CAMMINANDO SU CONFINI DI PACE

**Cosimo Bossini**

Firenze 4



Questa estate ho partecipato ad **un cantiere organizzato dall'AGESCI** che mi ha permesso di riflettere su una tematica molto importante.

Quanto spesso sentiamo parlare di **immigrazione clandestina**? E quanto spesso vengono associati a questo tema gli immigrati provenienti via mare dal continente africano? La risposta, credo anche piuttosto scontata, è: *“molto spesso”* (se non forse *“sempre”*).

Eppure, queste persone non sono le uniche che arrivano in Italia scappando da guerre, carestie e repressioni per inseguire la speranza di una vita migliore. Ce ne sono molte altre che arrivano da parti del mondo altrettanto martoriate e che non soffrono di meno solo perché non se ne parla.

La realtà migratoria che ho avuto modo di incontrare durante questo cantie-

re chiamato *Camminando su confini di pace*, che si è svolto tra Gorizia-Nova Gorica e Trieste, è quella di chi percorre la rotta balcanica. Questo EPI però non è stato solo questo: è stato anche percorrere le strade e i sentieri che attraversano i confini tra Italia e Slovenia, confini che per noi hanno solo un valore simbolico ma che per tutti quei migranti che arrivano da oriente possono significare salvezza o prigionia. È stato **conoscere persone nuove**, a partire da uno storico che ci ha raccontato la particolarità di quel territorio sul confine, fino a tutti i volontari che hanno scelto di offrire un pezzetto della loro vita per aiutare chi ne ha più bisogno. È stato **fare servizio**, dare una mano concretamente nei centri di accoglienza a queste persone che arrivano stremate



da anni di viaggio, talvolta servendo loro i pasti o più semplicemente parlandoci, cosa che sembra inutile o superficiale ma per loro è davvero importante. Siamo stati anche nelle **comunità di accoglienza** per gente che non ha un alloggio o modo di pagarsi i pasti, immigrati e no.

Questo cantiere è stato, soprattutto, **fare tutto questo accanto ad altri scout** che condividevano con me i **valori comuni** a tutti e tutte coloro che fanno parte di questa comunità che, in occasioni come queste particolarmente, assomiglia davvero ad una grande famiglia.

E quando parlo di questa famiglia mi riferisco non solo a quella della nostra associazione, bensì anche a quella dell'**AGESCI che ha deciso di accogliere in uno dei suoi cantieri due delegazioni di rover, una dal CNGEI e un'altra dalla SZSO**, l'Associazione scout sloveni in Italia. Si è creata così una nuova **comunità**

**ibrida** che anche solo per un campo di sei giorni è riuscita a incarnare, a parer mio, il significato sia della branca R sia dello scoutismo tutto, ovvero **servire** senza badare al fatto che il ragazzo o la ragazza che si trova accanto a noi abbia cucito sulla camicia un distintivo associativo diverso dal nostro.



## NEL NODO DELLA RETE

**Manuel**

*Riposto 2*

Buona Rotta e Buon Cammino a tutta! Sono Manuel, un ragazzo della Compagnia REX di Riposto 2. Dal 10 al 14 agosto ho preso parte al **Cantiere "Nel nodo della rete"** a Conegliano, in provincia di Treviso.

Siamo arrivati nell'afosa città di Conegliano durante il primo pomeriggio, e poi abbiamo raggiunto "La piccola comunità",

un'associazione nata per la riabilitazione di tossicodipendenti. Sin dal secondo in cui abbiamo varcato quel cancello, io e tutti gli altri ci siamo praticamente sentiti a casa, nonostante le ore di viaggio sulle spalle. Ma prima di conoscere i membri della comunità ci siamo conosciuti fra noi, così senza esitare troppo siamo passati alle presentazioni aprendo i nostri cuori come delle porte (letteralmente!).





Il secondo giorno abbiamo avuto il piacere di conoscere i membri della comunità (o "la Piccola", come la chiamavano loro). Spaventati all'idea di disturbare ci siamo presentati come associazione CNGEI e come persone singole. Inutile dire che siamo riusciti da subito a stringere un **legame forte**, che si sarebbe prolungato sino alla partenza.

Il giorno dopo invece, abbiamo fatto un estenuante hike, per poi tornare in struttura subito dopo. I ragazzi, che ci attendevano per un'altra attività, hanno trovato il coraggio di raccontarci la loro storia.

Tutti continuavano ad accentuare una cosa: **l'importanza delle scelte**. Hanno spiegato come le scelte non sono mai imposte da qualcuno per noi, ma siamo noi ad essere gli artefici del nostro destino. Questo pensiero è stato un po' il messaggio di tutto il cantiere: sono le nostre scelte che ci formano realmente.

Tutto ciò ha raggiunto un picco nel quarto giorno, dove siamo stati divisi a fare dei laboratori di vario genere (giardinaggio, cucina, ecc.) insieme ai ragazzi della Piccola. Io in particolare ero con un signore, **Diego**, a cui ho raccontato del mio esodo, e che mi ha chiesto: "Quando torni a Venezia, salutamela". Sinceramente toccato da questo piccolissimo gesto, ho deciso di mantenere la promessa. Durante quella mezza giornata tutti siamo riusciti a prendere un pezzo di storia di quei ragazzi, che abbiamo portato a casa con noi.

E mentre chiacchieravamo, tra una cosa e l'altra, il tempo è volato. Con qualche dettaglio omesso, sto scrivendo questo articolo in ritorno verso casa. Il finale è un po' dolce amaro, ci penso mentre sono in treno: arrivo a Mestre e urlo al vento "Ti saluta Diego". Grazie Piccola. Grazie di tutto.



# Nuove tradizioni per il futuro!

Le tradizioni della Compagnia Ultreya non sono esattamente antiche; sono iniziate due lunghissimi anni fa con un piccolo gruppo di rover e la voglia di innovazione.

La tradizione più importante è quella della firma della carta, un grande evento che segna il definitivo ingresso nella Compagnia Ultreya, accettando i suoi valori. La nostra carta è stata riscritta due anni fa con tanto sangue e fatica dai pochi (ma buoni) membri della compa, che in quell'anno hanno anche cambiato il modo in cui avviene la cerimonia della firma.

Quest'ultima si compie esclusivamente a lume di candela: alla fine del loro primo anno in compagnia, coloro che voglio-

no firmare devono portare una candela che li rappresenti; la carta viene letta ad alta voce davanti a tutti, e giunto il grande momento, ognuno firma con il proprio nome e per fissare l'impegno nel tempo, si aggiunge al sigillo di cera degli anni precedenti una goccia della propria candela.

Il resto della cera viene versata in un barattolo contenente quella degli anni passati, con il proposito di creare nel barattolo stesso una nuova candela nel tempo a venire che possa rappresentare l'unione e la continuità della nostra compagnia.

A questa si collega l'altra tradizione: il dono di una "tasca" di compagnia, ovvero una sorta di borsello, ai coraggiosi membri che decidono di firmare. Fino a due anni fa il regalo della tasca, che è viola e gialla come i nostri colori, avveniva al momento di salutare i rover che prendevano la partenza, ora invece è stato anticipato.



**Beatrice Radaelli**

**Emma Bernardi**

(Cernusco sul Naviglio)

# LA BOTTEGA DELLE IDEE

Imparare a cavarsela con poco e avere cura dell'ambiente sono solo alcuni degli obiettivi chiave dello scoutismo e oggi vi proponiamo un esperimento che, oltre ad essere divertente da realizzare, vi permetterà di ottenere in autonomia un prodotto di uso quotidiano, ma in modo più sostenibile e in armonia con la natura.

## Materiale necessario:

- 3 cucchiaini di bicarbonato di sodio
- 2 cucchiaini di olio di cocco
- 1 pizzico di stevia (meglio in polvere)
- 10 gocce di olio essenziale di menta

Grazie a questa ricetta otterrete un dentifricio in pasta da conservare in un barattolino accanto al lavandino, o da portare comodamente in viaggio con voi. Le proprietà antibatteriche dell'olio di cocco insieme a quelle sbiancanti e abrasive del bicarbonato consentono di ottenere un sostituto del solito dentifricio in caso di necessità, mentre la stevia e l'olio essenziale conferiscono la dolcezza a cui siamo abituati.

## PROCEDIMENTO:

La realizzazione è molto semplice, basterà mescolare tutti gli ingredienti fino ad ottenere una pasta di consistenza simile al dentifricio classico, qualora dovesse risultare troppo liquida o troppo densa, basterà aggiungere bicarbonato oppure olio di cocco a seconda della necessità.



Testi: Celeste Galletti  
Grafica: Vittorio Fiorillo



Ciao, sono **Eletta la fiammetta**, sono la voce del Centro Studi Scout, ben ritrovati, questa volta vi racconto di **Sebastiano**, un lupetto innamorato della storia.

Sebastiano ci ha scritto una bella letterina e **ci ha inviato alcune pubblicazioni** e anche alcuni **distintivi del Gruppo Verona 1** di cui fa parte, essi saranno prontamente inseriti nella collezione del Centro Studi e noi provvederemo ad inviare a lui una bella busta con tanti distintivi dai quali potrà capire alcuni momenti della nostra Associazione e **arricchire le sue conoscenze sulla nostra storia**.

Ecco qui **la sua lettera** nella pagina a fianco!

# DAL BRANCO FIORE ROSSO

Salve Centro studi scout di Trieste,  
 Mi chiamo Sebastiano, ho 12 anni ma questo è  
 il mio secondo anno scout, sono un  
 appassionato di storia e l'anno prossimo  
 vado in reparto.

Anche se siamo il Verona 1 vi scrivo da  
 Maccagno località sul lago Maggiore in  
 quanto stiamo svolgendo il nostro campo  
 estivo.

Il luogo in cui mi trovo oggi, 18 luglio  
 è strepitoso, dal piccolo cortile si vede  
 buona parte del lago oltre che una parte  
 delle pre-alpi lombarde ed innumerevoli  
 cittadine sia sulla costa Lombarda, dove  
 ci troviamo, sia sulla costa Piemontese.  
 Ieri, abbiamo preso un traghetto che ci ha  
 portati sulle isole Borromeo (Isola Madre,  
 Isola dei Pescatori e Isola Bella).

Isola Madre e parte di Isola Bella sono private, proprietà della famiglia Barromea. Vi invio insieme a questa lettera vari distintivi del nostro branco, saremmo felici di ricevere quello della vostra raccolta.

P.S.: Nella busta trovi l'indirizzo a cui spedire la risposta.

Questi sono i **distintivi** che Sebastiano ci ha inviato:



Mentre questi sono **quelli che gli abbiamo inviato:**



1



2



3



4



5



6



7



8



9



10



11



12



13



14



15



16

**Essi si riferiscono a:**

1. Cinquantenario del Lupettismo 1966
2. San Giorgio del 1968 (*quando il Cngei, come lo conosciamo oggi, non era ancora nato e le associazioni erano divise Cngei ragazzi e Ungei ragazze*)
3. Eurofolk 1989 - Veneto
4. Rupe Nazionale 1988
5. 70° anno dalla nascita del Cngei 1982
6. Intercamp 1987 - Friuli Venezia Giulia
7. Rovermoot 1988 - Liguria
8. Campo Nazionale 2004
9. Contingente italiano al Jamboree in Korea 1991
10. 50° anno della nascita della formazione
11. Contingente italiano al Jamboree in Cile 1999
12. Ceppo della formazione
13. 25° della Sezione di Langhirano
14. 100° anno dalla nascita del Cngei 2012
15. Evento branca Lupetti 2015
16. 100° della Sezione di Trieste 2019

Con queste immagini vi saluto e chissà che a qualcuno spunti il desiderio di fare come Sebastiano **inviandoci distintivi** e materiale prodotto dalla propria Sezione per fare **scambi di conoscenza** e di informazioni.

**Il nostro indirizzo è:**

Centro Studi Scout CNGEI  
 CP 413  
 34100 Trieste

**Il branco "Fiore rosso"**



**Pico Archivista** *IV3PDV, Centro Studi Scout "Eletta e Franco Olivo"*



Buongiorno ragazze e ragazzi! Sì, questo è **un evento mondiale** organizzato proprio per voi. Parlare con le «Onde Radio» con tutta l'Italia scout o anche con altri paesi europei, per farci conoscere meglio è una occasione fantastica ed emozionante. Ed è proprio vostro tramite e in questa occasione che dovremmo **consolidare la nostra presenza anche nell'etere.**

Infatti, ogni anno il **Jamboree On the Air (J.O.T.A.)** consente agli Scout di tutto il mondo di incontrarsi e parlarsi via radio.

Questa è un modo alternativo per farsi nuovi amici e per trasmettere il nostro messaggio di **Pace e Fratellanza universale** che sono parte fondamentale dello scautismo.

Anche lo **JOTI** si svolge nelle stesse date, ma noi, questa volta, vi suggeriamo di sperimentare questa opportunità. Intendiamo rinvigorire questo gioco con l'impiego delle Onde Radio come fece il suo inventore Guglielmo Marconi.

**Quest'anno 2025 si terrà tra il sabato 18 e domenica 19 ottobre.**

**Chiedete ai vostri Capi** di aiutarvi a comunicare anche in questa maniera. I vostri Capi sapranno come fare perché cliccando sul QR sottostante troveranno tutte le istruzioni. Infatti per partecipare allo J.O.T.A. dovrete farvi aiutare da un **Radioamatore** che metterà a disposizione quegli apparati che vi porteranno nel mondo delle origini di questa avventura.



Vai al documento:  
**JOTA FOR DUMMIES**



In radiocollegamento con  
altri scout



## SCAUTISMO E GUIDISMO AL CENTRO DELL'EUROPA

**Nicola Luciano** *International Team*

Porti il loro simbolo cucito sulla tua uniforme e sicuramente ne hai almeno sentito parlare: sono **WOSM** e **WAGGGS**, le organizzazioni che si occupano di coordinare e **organizzare lo Scautismo e il Guidismo a livello internazionale**. La loro azione ha un respiro Mondiale, ma hanno anche delle strutture regionali, ad un livello che somiglia più o meno a quello dei continenti.

Quest'estate a Vienna le Regioni Europee di WOSM e di WAGGGS hanno tenuto ciascuna la propria Conferenza: la diciottesima Conferenza Europea del Guidismo e la venticinquesima Conferenza Europea dello Scouting. Essenzialmente, le assemblee generali delle due istituzioni, in cui vengono prese le decisioni che le governano. Agli incontri partecipano i rappresentanti delle organizzazioni nazionali di scout e guide: il loro compito è prendere decisioni condivise sul presente ed il futuro dello Scouting e del Guidismo europei, in continuità e ed armonia con quanto avviene a livello Mondiale.



Proprio come volle Baden Powell, ogni Paese viene rappresentato da un'unica Federazione, di cui fanno parte tutte le associazioni di scout e

guide che li sono attive. L'Italia quindi partecipa tramite la Federazione Italiana dello Scouting, la FIS, di cui fanno parte il CNGEI e l'AGESCI. La Delegazione FIS è, come consueto, composta dal Presidente Federale e dai vertici delle due associazioni, dai Commissari Internazionali, più altri membri che vengono scelti di volta in volta.

Il tema della Conferenza di Vienna è stato "Meet in the middle", cioè "Incontrarsi al centro": un centro geografico, quello della capitale mitteleuropea, ma anche un centro simbolico come punto d'incontro dei dibattiti e dei dialoghi tra le delegazioni. Sono state tante infatti le ore di discussione e di approfondimento nelle due assemblee, tante le occasioni di confronto e scoperta che ci sono state tra le delegazioni. Da tutte queste ora sono scaturite decisioni che ci guideranno per i prossimi tre anni, sono stati eletti i due nuovi Comitati Europei di WOSM e WAGGGS e presentati alcuni degli eventi più importanti che ci coinvolgeranno nei prossimi anni. Tra questi, è stato svelato il prossimo



Roverway, che si terrà nel 2028 in Svizzera con il motto “Battasendas” che in Romancio significa “Scout”. Una decisione molto importante che è stata presa dalla Conferenza Europea di WOSM è stata quella sul Paese che ospiterà la prossima Conferenza Europea, quella del 2028. Diversi Paesi si sono candidati per ospitare questo importante evento, presentando la propria proposta alle delegazioni presenti, e la parola è stata data poi al voto. La maggioranza dell’Assemblea ha scelto proprio l’Italia per ospitare la prossima Conferenza Europea! Sarà Firenze il cuore pulsante dello Scouting Europeo nel 2028: la città toscana ha senz’altro fatto breccia nel cuore

delle delegazioni con il suo patrimonio artistico e culturale, ma anche grazie alla proposta immaginata dalla FIS di una Conferenza incentrata sulla sostenibilità ambientale ed economica, diffusa all’interno della città e che metta al centro i giovani e le giovani come partecipanti attivi e sorgenti di stimoli e proposte per le delegazioni che si riuniranno. Non solo! La FIS ha deciso di proporre una home hospitality, ossia dare l’opportunità ai partecipanti alla conferenza di essere ospitati da gruppi Scout locali per offrire a tutti un’occasione eccezionale di incontro e condivisione. Il motto della conferenza sarà “Flourishing together”, “Fiorire insieme”, a sottolineare l’idea di crescita e prosperità comune che vuole innescare, oltre che un chiaro legame alla città di Firenze ed al giglio che ne è simbolo.

Dunque l’appuntamento è a Firenze nel 2028 per la ventiseiesima Conferenza Europea!





**Moot**  
16<sup>TH</sup> WORLD SCOUT  
SCOUT MONDIAL  
PORTUGAL 2025



# Il mio primo World Scout Moot

Prossima pagina! →→→



Dal 24 luglio al 3 agosto si è svolta in **Portogallo** la sedicesima edizione del World Scout Moot.

Il Moot è un **evento scout internazionale dedicato a giovani adulti e adulte dai 18 ai 25 anni**. Quest'anno, per la prima volta nella sua storia, il CNGEI ha partecipato con un proprio contingente composto da 26 partecipanti, 3 IST (International Service Team) e 1 capo contingente. Tra tutte queste facce, c'ero anche io. Non avevo mai preso parte ad un evento scout internazionale e quest'espe-

rienza me la porterò dietro per sempre. Ho incontrato, parlato, condiviso con persone provenienti da tutto il mondo che in poco tempo sono diventate la mia normalità. Ancora continuiamo a sentirci, raccontandoci le nostre avventure a casa, da chilometri e chilometri di distanza.

Il Moot è iniziato ufficialmente il 25 agosto con la cerimonia di apertura a Lisbona. Da lì, ci siamo raggruppati in **Path** (gruppi di circa 50 persone) e ciascuna Path è partita per una meta diversa dove avrebbe trascorso

i primi 5 giorni. La mia Path è approdata a Vila Real dove, accolti dal gruppo 559, abbiamo esplorato la città e le meraviglie naturali presenti nei suoi dintorni, abbiamo scoperto la cultura della Valle del Douro, ci siamo conosciuti a vicenda, abbiamo vissuto momenti mozzafiato (come la zipline del Pena Aventura Park, sospesi ad un filo per circa 1,5 km a centinaia di metri d'altezza) e momenti di profonda condivisione attorno ad un fuoco che non c'era fisicamente (per l'allarme incendi)



ma che abbiamo avvertito ardere dentro di noi ben forte. Dal 30 luglio, tutte le Path si sono quindi riunite al **Main Camp**. Qui, singolarmente o per Path, ci sono stati giorni di workshop e attività fluviali e sull'oceano. La cerimonia di inaugurazione del Main Camp al tramonto è stato uno dei momenti più memorabili di questa esperienza: in migliaia abbiamo invaso le strade di Cortegaça e le persone del posto hanno cantato e danzato con noi dai loro terrazzi che ci incastonavano. Il 3 agosto ci siamo quindi trasferiti tutti a Porto per la **cerimonia di chiusura**. Chi prima, chi poi, ci siamo salutati, molti con la promessa di rincontrarsi al prossimo Jamboree o al **prossimo Moot che si terrà a Taiwan nel 2029**.

Vivere un evento come il Moot mi ha fatto tornare un po' indietro nel tempo a quando ero esploratrice e tutto era una sorpresa. **Guardare le cose con occhi nuovi e spensierati** credo sia un insegnamento che dovremmo sforzarci di non perdere mai.

**Maria Virginia**

*Sezione di Senigallia*



Vuoi scoprire qualcosa di più?

**Scrivici! [International@cngei.it](mailto:International@cngei.it)**



# È TUTTO VERO!



La **Pattuglia Nazionale** ha lanciato il sogno che ci accompagnerà per i prossimi due anni: **il Campo Nazionale!**  
Ai Piani di Verteglia (Avellino) ci ritroveremo in più di 5000 nell'**agosto del 2027** per vivere insieme un'avventura incentrata sul protagonismo di voi Esploratori ed Esploratrici.

**Coraggiosamente Insieme per... Costruire il Campo Nazionale!**



Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani